



Regione del Veneto

Deliberazione della Giunta
(7^a legislatura)

Presidente	Giancarlo	Galan
V. Presidente	Fabio	Gava
Assessori	Renato	Chisso
	Giancarlo	Conta
	Marialuisa	Coppola
	Antonio	De Poli
	Marino	Finozzi
	Massimo	Giorgetti
	Raffaele	Grazia
	Antonio	Padoin
	Floriano	Pra
	Ermanno	Serrajotto
	Raffaele	Zanon
Segretario	Antonio	Menetto

n. 449 del 21 febbraio 2003

Oggetto: Rete ecologica Natura 2000.
Revisione delle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.)

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Antonio Padoin, riferisce:

“Al fine di contribuire a salvaguardare la biodiversità nel territorio degli Stati membri, il Consiglio della Comunità Europea ha adottato la direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat) con la quale viene costituita la rete Natura 2000, formata da siti in cui si trovano tipi di habitat e habitat di specie di interesse comunitario. Gli Stati membri contribuiscono alla costituzione di Natura 2000 in funzione della presenza e rappresentatività sul proprio territorio di tali ambienti designando zone speciali di conservazione.

L'art.3 della direttiva 92/43/CEE stabilisce che la rete Natura 2000, comprende anche le zone di protezione speciale classificate dagli Stati membri a norma della direttiva 79/409/CEE. A partire dall'entrata in vigore della direttiva "Habitat" o dalla data di classificazione o riconoscimento a livello statale, per le zone di protezione speciale valgono le stesse disposizioni stabilite per le zone speciali di conservazione in ordine alle misure di conservazione e alla valutazione dell'incidenza di piani e progetti.

Tali disposizioni sono state recepite dall'Italia con il D.P.R. 8 settembre 1997, n.357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche."

Facendo seguito alla nota del Ministero dell'Ambiente n.SCN/DG/98/16926 in data 2 novembre 1998, con la quale veniva comunicata l'avvenuta notifica da parte della Commissione Europea del parere motivato sulla procedura di infrazione contro l'Italia per l'insufficiente classificazione delle Z.P.S. (93/2165) e veniva richiesto alle regioni di segnalare le aree di propria competenza, la Giunta Regionale con deliberazione 21 dicembre 1998, n.4824 ha, tra l'altro, operato una prima individuazione di aree per la designazione da parte del Ministero dell'Ambiente delle zone di protezione speciale (Z.P.S.) ai sensi della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

L'elenco delle 17 zone di protezione speciale segnalate con la citata deliberazione è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale in allegato al D.M. 3 aprile 2000 "Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE".

Tuttavia, già con nota n.SCN/2D/12565/2000 in data 31 luglio 2000 il Ministro dell'Ambiente ha richiesto alle regioni l'individuazione di nuove proposte di Z.P.S. alla luce della procedura di infrazione n.93/2165 attivata dalla Commissione Europea, in quanto le precedenti designazioni effettuate dall'Italia non risultano sufficienti se rapportate al recente aggiornamento dello studio europeo "Important Bird Areas in Europe".

Con riferimento a tale richiesta e alle esigenze di provvedere ad una revisione della pianificazione dei siti di importanza comunitaria, la Giunta Regionale, con deliberazione n.4018 del 31 dicembre 2001, ha affidato al dotto Giampaolo Rallo, al dotto Cesare Lasen, al prof. Giovanni Sburlino dell'Università degli Studi di Venezia Cà Foscari e al dotto Davide Scarpa uno specifico incarico di consulenza.

Con nota prot.n.GAB/2001/14465/1307 in data 18 dicembre 2001, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha comunicato che la Commissione Europea ha avviato una causa contro l'Italia per la mancata applicazione dell'art. 4 par. 1, 2 e 3 della direttiva 79/409/CEE, ovvero per la mancata designazione di un rilevante numero di zone di protezione speciale, convocando una riunione in data 15 gennaio 2002. .

Nell'ambito di tale riunione, il cui verbale è stato inviato alle regioni con nota n. SCN/2D/1304/2002 in data 23 gennaio 2002, è stata confermata la necessità di provvedere in tempi stretti alla designazione delle nuove Z.P.S. sulla base della rete di Important Bird Areas (IBA) individuate nel citato studio, considerando ammissibili eventuali mancate designazioni di I.P.S. in corrispondenza di IBA segnalate solo se riferite a motivazioni strettamente scientifiche.

Il citato gruppo di referenti scientifici, ha provveduto ad effettuare il lavoro di revisione e nuova individuazione delle zone di protezione speciale. L'ultima consegna dei dati è avvenuta in data 13 febbraio 2003 e, pertanto, successivamente al termine fissato per la sua conclusione dalla citata deliberazione di incarico (180 giorni a partire dalla data di sottoscrizione delle convenzioni avvenuta in data 1 febbraio 2002 per il dotto Giampaolo Rallo, il dott. Cesare Lasen e il dott. Davide Scarpa, in data 21 giugno 2002 per il prof. Giovanni Sburlino - Università Cà Foscari di Venezia). Il lavoro ha infatti richiesto un periodo di tempo più lungo del previsto per poter effettuare le necessarie indagini e ricerche.

La nota (protocollo della Direzione Regionale Urbanistica e Beni Ambientali n. 955 del 13.2.2003) trasmessa dal dotto Giampaolo Rallo, coordinatore del gruppo di esperti, rileva come il lavoro di revisione e di confronto tra le designazioni iniziali della Regione Veneto inerenti una prima individuazione di Z.P.S. e quelle presentate a livello di Unione Europea e risultanti dallo studio dell'D.N.G. "BirdLife" sotto forma di "Important Bird Areas" (IBA) abbia evidenziato la necessità di portare sostanziali modifiche ed integrazioni alla precedente designazione della Regione Veneto ed una revisione critica delle IBA individuate nel territorio regionale. Viene inoltre evidenziato che le scelte operate nella delimitazione dei perimetri delle Z.P.S., da parte degli esperti incaricati, hanno tenuto conto di tutta una serie di informazioni e considerazioni desunte e/o assunte in ambienti e pubblicazioni scientifiche, non trovando, in alcuni casi, il medesimo riscontro con i perimetri indicati dalle IBA.

La relazione scientifica (Allegato B), che motiva e fornisce una sintetica descrizione di tutte le Z.P.S. ed una bibliografia essenziale di quelle di nuova individuazione, evidenzia come, per la Regione Biogeografica Alpina si sia operato confermando e ampliando le superfici proposte come IBA, in quanto la precedente individuazione delle zone di protezione speciale non aveva preso in considerazione la parte alta delle Province di Verona e Vicenza e la parte dolomitica centrale dell'alta Provincia di Belluno, che, per contro, è sede di una notevole presenza di specie elencate dall'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE. Per quanto riguarda la Regione Biogeografica Continentale sono stati inseriti nuovi ambiti, in considerazione del fatto che, dalla bibliografia desunta e consultata e da conoscenze dirette del Gruppo di lavoro, essi assumono, proprio in un contesto difficile, una notevole importanza per varie specie di uccelli migratori, dal momento che la maggior parte della pianura padana -veneta è utilizzata e trasformata da un'agricoltura indirizzata alle pratiche monocolturali e/o intensive. Per gli ambiti continentali ricadenti nella fascia litoranea, ed in particolare nei complessi lagunari di Caorle -Bibione e Venezia e deltizi del Delta del Po, si è assunta la perimetrazione delle aree che dagli studi e dalle pubblicazioni risultano effettivamente interessate dalla presenza delle specie elencate anche dalle IBA.

Per ognuna delle Z.P.S. è stata compilata la scheda Natura 2000 (Allegato C). Tali schede saranno trasmesse al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio unitamente alla relativa rappresentazione cartografica in scala 1: 250.000 e, su base IGM, in scala 1: 50.000 (Allegato D), nelle quali sono riportati i perimetri delle Z.P.S. acquisiti su Carta Tecnica Regionale alla scala 1: 10.000. Tale lavoro è stato effettuato attestando gli stessi perimetri, per quanto possibile, su segni fisici del territorio."

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Antonio Padoin, conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale, il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore Assessore competente, incaricato dell'istruttoria dell'argomento in questione ai sensi del 110 comma dell'art. 33 dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la

vigente legislazione regionale e statale;

VISTE le direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357;

VISTO il D.M. 3 aprile 2000;

VISTE le note del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio prot. n. SCN/2D/12565/2000 in data 31 luglio 2000, n. GAB/2001/14465/1307 in data 18 dicembre 2001, n. SCN/2D/1304/2002 in data 23 gennaio 2002;

DELIBERA

- 1) di approvare la nuova individuazione e perimetrazione delle zone di protezione speciale, così come risultante dagli allegati alla presente deliberazione:
 - Allegato A - Elenco delle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.); -Allegato B -Relazione scientifica;
 - Allegato C - Schede Natura 2000 relative alle Zone di Protezione Speciale;
 - Allegato D - Rappresentazione cartografica in scala 1: 250.000 n. 1 Tavola e, su base IGM, in scala 1:50.000 n. 10 Tavole, riportante i perimetri delle Z.P.S. della Regione Veneto acquisiti su Carta Tecnica Regionale in scala 1: 10.000;
 - Allegato E - Banca dati dei perimetri delle Z.P.S. in formato shape e relativi metadati;
- 2) di dare mandato alla Direzione Regionale Urbanistica e Beni Ambientali della trasmissione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio della documentazione di cui al precedente punto 1);
- 3) di dare atto che la particolare complessità del lavoro di revisione e la necessità di ulteriori verifiche in sede comunitaria e nazionale ha comportato il protrarsi dei lavori oltre il termine convenuto da parte del gruppo dei referenti scientifici;
- 4) di prendere atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea; ;
- 5) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel B.U.R. in base al disposto della L.R. 8.5.1989, n. 14, art. 2.

Sottoposto a votazione, il presente provvedimento risulta approvato a voti unanimi e palesi.

IL SEGRETARIO

- dott. Antonio Menetto -

IL PRESIDENTE

- on. dott. Giancarlo Galan -